



LETTERA A UNA STORIA MAI STATA

Di Manuela Ognibene

Su questa superficie riflessa ho guardato a lungo me stessa nella tua immagine immobile.
Il cuore ha pulsato di un dolore capace di ghermire le mie membra e solo precipitandolo in una remota terra di ghiaccio e inerzia ho potuto per un poco sopravvivere.
Ma il gelo eterno può essere un rifugio solo temporaneo, se la morte non ci coglie.
Oggi la vita è una sottile lastra di vetro andata in mille pezzi.
Una debole illusione infranta.
In un vortice inatteso tutto si è mostrato.
È accaduto.
Incomprensibile ma irrimediabilmente vero.

